

257. Enrico (Arrigo¹) d'Inghilterra il Giovane

*E perché tu di me novella porti,
sappi ch'i' son Bertram dal Bornio, quelli
che diedi al re giovan' i mai conforti².*

Io feci il padre e 'l figlio in sé ribelli:

*Achitofèl non fé più d'Assalonne³
e di David coi malvagi punzelli⁴.*

Inf. XXVIII 133-138

“E perché tu possa portare notizie di me, sappi che sono Bertran de Born, colui che diede cattivi consigli al re giovane. Io feci nemici tra loro il padre e il figlio: non fece peggio Achitofel di Assalonne e David con i suoi malvagi incitamenti.”

Siamo nella bolgia dei seminatori di discordia. Vedi **Bonifacio VIII** e **Maometto**. Chi parla è **Bertran de Born** (vedi), che dice ai due poeti di essere condannato alla spada del diavolo perché ha dato cattivi consigli a Enrico d'Inghilterra il Giovane portandolo alla ribellione contro il padre **Enrico II d'Inghilterra**.

Personaggio storico. Figlio secondogenito di Enrico II, nacque nel 1155, a Londra. Fu subito dichiarato erede al trono d'Inghilterra. Contemporaneamente il fratello Riccardo fu nominato duca d'Aquitania e Goffredo duca di Bretagna. Suo precettore fu Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, che in seguito entrerà in grave conflitto con la Corona. Nel 1160, a dieci anni, il padre lo fidanzò con Margherita, la figlia del re di Francia Luigi VII. Nel 1170 fu incoronato re, ma non ottenne mai il potere, tanto che non è considerato nella sequenza dei sovrani inglesi⁵. Era circondato da funzionari, che, quando il re padre era assente, gestivano gli affari di governo. Alla fine, stanco dei continui rifiuti, fuggì in Francia da dove organizzò con i fratelli una ribellione al padre. Aveva dalla sua parte anche la madre, Eleonora d'Aquitania, e Luigi VII, che si trovava con i due terzi del territorio francese sotto il dominio inglese. Sconfitto nel 1174, fu perdonato. Nel 1183 si alleò con il fratello Goffredo contro l'altro fratello Riccardo, ma morì durante un'azione militare.

Si raccontava che il trovatore Bertran de Born (signore del Périgord quindi vassallo del re inglese Enrico II, duca d'Aquitania) avesse invogliato il giovane Enrico alla rivolta:

“Qui così si ragiona, che dimorando alcun tempo nella corte del buon re giovane d'Inghilterra con sue frodolenti e maliziose parole in rubellion del padre il produsse.” (Jacopo Alighieri).

Quando Enrico il Giovane morì, Bertran gli dedicò un famoso *planh*, al quale Dante si ispirò per l'inizio appunto del canto XXVIII dell'*Inferno*:

¹ In antico italiano la forma normale per “Enrico” è “Arrigo”, derivato dal tedesco “Haimrich”. **Dante** usa quindi sempre solo “Arrigo”.

² Al tempo di Dante correva voce che Bertran de Born avesse istigato Enrico d'Inghilterra il Giovane a ribellarsi al padre, Enrico II d'Inghilterra.

³ **Achitofel**, consigliere del re, istigò il figlio di **David**, Assalonne, contro il padre, che lo amava di tutto cuore. **Assalonne** usurpò il trono del padre, ritenuto troppo debole, ma morì in battaglia ucciso dai lealisti. I suoi lunghi capelli si impigliarono ai rami di un albero e gli impedirono di fuggire. David non festeggiò la vittoria ma pianse la morte del figlio.

⁴ Pungoli.

⁵ Alla morte di Enrico II, nel 1189, salì al trono suo fratello Riccardo Cuor di Leone, essendo il re Giovane morto nel 1183.

*Si tuit li dol e.l plor e.lh marrimen
e las dolors e.lh dan e.lh chaitivier
que om anc auzis en est segle dolen
fossen ensems, sembleran tot leugier
contra la mort de.l jove rei engles,*

“Se tutti i duoli, gli affanni, i pianti, i dolori, tutte le sventure e le miserie che mai furono udite in questo secolo dolente, fossero riuniti insieme, sembrerebbero ben poca cosa contro la morte del giovane re inglese.”